

Fori e Appia Una domenica di festa per il parco

«Un triangolo verde fatto di stona e di cultura» Una «fetta» di Roma dove il patrimonio naturalistico e archeologico si legano senza interruzioni dal Campidoglio ai Castelli. Il progetto Fori e il Parco dell'Appia sono più a portata di mano che non qualche anno fa. Ma sono un obiettivo ancora tutto da conquistare e da conoscere. Domenica prossima il Pci organizza per ciò una giornata di festa con dibattiti, visite guidate e spettacoli musicali in tre punti chiave del futuro parco archeologico. «L'approvazione della legge regionale che istituisce il Parco dell'Appia e l'inizio dello «scortecciamento» del Foro di Nerva dice il consigliere del Pci Sandro Del Fattore - sono passi importanti ma ancora insufficienti. E' necessario esproprie le aree non ancora pubbliche presenti nel parco utilizzando i fondi previsti in bilancio (10 miliardi ottenuti grazie ad emendamenti comunisti) e i finanziamenti per Roma capitale destinati all'esproprio delle aree dello Sdo e del Parco dell'Appia. Per i Fori invece il Pci ha ottenuto un finanziamento di 6 miliardi suddivisi in tre anni per iniziare da subito i indagini archeologiche. Contro l'inerzia del ministero dei Beni culturali e del Comune i comunisti chiedono la convocazione di una commissione che studi i materiali e i progetti messi a punto dalla sovrintendenza e dall'ufficio speciale per il centro storico. «Una battaglia di cultura e di civiltà insomma contro i progetti speculativi come quello del tunnel dell'Appia L'appuntamento è alle 10 al Foro di Nerva in largo Corta dei Ricci al Parco degli Acquedotti in via Lemonia e al Parco della Caffarella in largo Tacchi Venturi. Nelle prime ore del pomeriggio una corsa ciclistica collegherà i tre punti di incontro partendo dal Foro di Nerva».

Tevere «Possiamo ancora risanarlo»

Il Tevere deve essere risanato e reso di nuovo fruibile ai cittadini. Sono le conclusioni cui è giunto al termine della rassegna «Tevere chiama Europa» il presidente della Federazione Enrico Modigliani. Il fiume rischia di scomparire hanno sostenuto i tecnici intervenuti nel dibattito sommerso dai rilievi e da una gestione del ciclo delle acque quantomeno disastrosa. Dal fiume - ha detto Modigliani - abbiamo preso senza restituire abbiamo preso acqua per agricoltura sabbia e ghiaia per le industrie estrattive energia per le centrali idroelettriche. Ricostruire oggi le condizioni di sovravvivenza non è certamente facile ma come hanno sostenuto nei loro interventi i tecnici nemmeno impossibile. Le condizioni sono di diversa natura. I lavori del convegno ne hanno individuate tre politiche tecniche imprevisionali. Le condizioni politiche riguardano la creazione di una autorità del bacino che nasca intorno alla convergenza delle regioni degli enti e dei ministeri interessati. Le condizioni tecniche sono invece legate alla capacità di organizzare un pool di conoscenze tecniche di know how tecnologico di competenza. Infine il polo delle imprese private per Modigliani il Tevere può essere l'occasione per grandi iniziative imprenditoriali dalla portualità alle aree espositive alla gestione dei parchi alla sperimentazione di nuove tecnologie. «E' un'occasione che non va sprecata - ha detto - la possibilità di sviluppare una gestione imprenditoriale del risanamento del fiume vuole dire riuscire ad attivare nuove occasioni di impresa e di occupazione rispetto a cui la mano pubblica può costituire un elemento moltiplicatore».

Un avvertimento razzista? Fermo a Tor Bella Monaca apparteneva alla Comunità di Sant'Egidio

Bruciato un vecchio bus Era la scuola dei bimbi nomadi

Le fiamme hanno avvolto in un attimo il «bus-aula» che la Comunità di Sant'Egidio ha attrezzato per insegnare a leggere e a scrivere ai piccoli nomadi di Tor Bella Monaca, frequentato anche da 78 ragazzi del quartiere. «Un gesto intollerante e razzista» affermano i volontari della comunità, mentre i verdi denunciano la condizione in cui vivono i Rom di via Scintu a Cinecittà.

STEFANO POLACCHI

Un rumore secco i vetri in mille pezzi e in un attimo il «bus-aula» della Comunità di Sant'Egidio è stato avvolto dalle fiamme. Banchi bruciati, quaderni e libri carbonizzati, lavagna inservibile, il vecchio bus dell'Atac riadattato ad aula per i bambini Rom di Tor Bella Monaca è stato praticamente distrutto ieri mattina. Si tratta di un «avvertimento di sapore razzista o semplice» di qualche teppistello locale? Per i volontari di Sant'Egidio che da alcuni anni sono impegnati nella campagna di alfabetizzazione dei nomadi c'è una sola interpretazione dell'attentato: «E' un gesto collegato proprio alla pratica dell'intolleranza e del rifiuto per risolvere i problemi - affermano alla comunità - E' un atto messo in essere da chi non sopporta tutte le espressioni di inserimento e di convivenza pacifica. Il bus incendiato è uno dei due riadattati ad aula e parcheggiati in via dell'Archeologo dietro alla parrocchia di Santa Maria madre del Redentore dove nel pomeriggio i volontari fanno lezione ai Rom di Tor Bella Monaca».



Un accampamento di nomadi nel fango

tu a Cinecittà. «Quelle persone sono costrette ad una vita assurda - afferma il consigliere comunale verde Paolo Guerra - I bambini dormono all'aperto protetti soltanto da un leggero telo di plastica a causa dell'estrema povertà delle famiglie». Il gruppo consigliere della lista verde ha scritto anche all'assessore Mazzocchi affinché faccia pressioni sul servizio di protezione civile della

Regione per l'assegnazione temporanea di roulotte alle famiglie più povere del campo di via Scintu. «La Regione ha una sessantina di roulotte inutilizzate - afferma Guerra - si stanno deteriorando per il non uso mentre potrebbero essere utilizzate dai nomadi per un periodo togliendo i paglieracci dei bimbi dal fango e dalla terra».

Un'altra denuncia dei verdi riguarda la Magliana i due campi dell'Inferriaccio e del deposito Atac. «La situazione rischia di diventare esplosiva anche lì - affermano i verdi - inizialmente nel primo campo c'erano 40 roulotte mentre ora 10. Operai nomadi ne hanno 60. Nel secondo invece dalle 44 originarie le roulotte sono diventate 103 tra cui molte baracche. E' ora che il Comune si decida davvero a risolvere una volta per tutte il problema degli insediamenti Rom».

Delegazione dal ministro Il Pci incontra Tognoli: «Un decreto per i Mondiali e per Roma capitale»

«Un nuovo decreto per i Mondiali, che selezioni le opere e rispetti l'autonomia dei Comuni. Un provvedimento stralciato per usare i 250 miliardi stanziati per Roma capitale». Sono le proposte presentate dal Pci al ministro per le Aree urbane Carlo Tognoli. In tanto il governo non ha presentato il decreto per i campionati di calcio. Allarme in giunta: «Forse dovremmo rifiutarci di ospitare il Mundial».

ROBERTO GRESSI

Il ministro per le Aree urbane Carlo Tognoli è personalmente favorevole a tenere fuori i 250 miliardi stanziati per Roma capitale dal decreto per i Mondiali. E' disponibile a lavorare a un provvedimento stralciato che consenta di impegnare quei fondi entro la fine dell'anno. Conferma che il governo non ha ancora deciso se ripresentare un decreto per i campionati di calcio anche se per ora l'orientamento è negativo. E' molto interessato alla proposta del Pci di utilizzare le caserme di viale Giulio Cesare per l'ampliamento delle sedi giudiziarie. Sono le risposte del ministro a una delegazione del Pci composta dai deputati Santino Picchetti e Leda Colombini e dai capigruppo alla Regione Provincia e Comune Pasqualina Napolitano. Genaro Lopez e Franca Prisco. I comunisti hanno chiesto la presentazione di un nuovo decreto per i Mondiali, dovrà selezionare le opere da realizzare e rispettare l'autonomia degli enti locali. Il Pci ritiene necessario che lo Stato assista al completamento dell'opera ferroviaria nord del peroneo autostradale dell'Ala A2 A24 e il potenziamento dell'Appia per rafforzare il collegamento con l'aeroporto di Ciampino. La Regione dovrà realizzare i parchi di Monte Mario e Tor di Quinto. Il Comune dovrà pensare a collegare con lo stadio il centro Rai di Grottarossa ad approntare il tram veloce tra piazzale Flaminio e piazza Mancini a predisporre i parcheggi ai terminali di Ostiense a Saxa Rubra e alla stazione Tiburtina a restaurare i musei capitolini. Questi interventi uniti al completamento della tangenziale est e di via Isacco Newton - hanno detto i comunisti al ministro - sono quelli essenziali per i Mondiali. Il Pci è contrario a usare i 250 miliardi di Roma capitale per i Mondiali. Propone un provvedimento stralciato che impegni i fondi per la progettazione della linea D del metro per avviare l'esproprio delle aree dello Sdo e dell'Appia Antica per finanziare un bando di concorso internazionale per la progettazione e la sistemazione dell'area archeologica centrale. Il Consiglio dei ministri non ha ripresentato nella riunione di ieri il decreto per i Mondiali. «E' la vendetta di De Mita contro il Parlamento che ha bocciato la prima stesura del decreto - ha dichiarato Nedo Canetti responsabile del Pci per lo sport - Si vuole scacciare sui Comuni tutto il peso del miglioramento delle infrastrutture». Forti preoccupazioni in giunta secondo l'assessore anziano Saverio Collura è un fatto molto negativo contro il quale bisogna reagire. «Non resterà in una giunta che non sa difendere gli interessi di Roma» ha detto L'assessore all'edilizia privata Robinio Costi pensa che «se queste sono le condizioni dovremmo porci il problema se accettiamo o no di ospitare i Mondiali».

L'affare mense ai privati Tra dieci giorni scade la convenzione Tutti a panini?

Mense ancora in alto mare. Il 1° novembre scadono le convenzioni per le mense scolastiche prorogate dal Comune. L'ombra del «panno da casa» si allunga su 80.000 bambini mentre la giunta continua a sostenere il megapalto. Così il sindacato ha manifestato per l'ennesima volta al sindaco il proprio dissenso nei confronti di questa decisione. «Si può mantenere - dice il sindacato - la gestione diretta delle mense in quanto il personale trasferito all'assistenza dei bambini portatori di handicap può essere sostituito con assunzioni dall'ufficio di collocamento. Il mantenimento della gestione diretta è indispensabile per garantire la qualità del servizio». Con l'anno scolastico iniziato poi si provocano solo danni alle famiglie e si colpisce l'occupazione. «Dietro una falsa promessa di efficienza e risparmio e qualità - conti nua la Cgil - la giunta sta cercando di peggiorare il servizio prendendo in giro la gente. Dovrebbero spiegare piuttosto come si può assicurare un pasto degno di questo nome con gare d'appalto ai massimi ribassi». Il «cavallo» mense è iniziato proprio dai primi giorni di scuola quando alcune scuole non riuscirono a garantire il tempo pieno oltre furono costrette a chiedere ai bambini di portarsi il pranzo da casa. Eppure l'autogestione tanto avversata dalla giunta è la forma migliore di controllo da parte delle famiglie sulla qualità del servizio. Il Comitato dei genitori democratici deciderà questa mattina come presentare una controdelibera sulla gestione delle mense.

NEL PARTITO FEDERAZIONE ROMANA Convocazione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo Martedì 25 ore 17 presso il teatro della federazione ne è convocato il Comitato federale e la Commissione federale di controllo con all'oggi l'iniziativa politica del partito sulla politica urbana». Relazione di Enzo Puro. Conclusioni di Goffredo Bettini segretaria della federazione romana. Sezione Prima Porta Ore 19 assemblea sul dibattito parlamentare sul voto segreto con Santino Picchetti. Sezione Nuova Magliana Ore 18 30 assemblea sulla situazione politica con Sandro Del Fattore. Gruppo Artigiani Ore 16 30 in federazione con Lionello Cosentino e Franco Vichi. Sezione Pietralata Ore 18 uscita per il tesseramento con Michele Meta. Cellula direzione Atac Ore 15 in federazione riunione con Sergio Micucci. Tesseramento. E' fissata per lunedì 24 ottobre la 11ª tappa di rilevamento nazionale. Tutte le sezioni sono invitate a consegnare in federazione entro quella data i cartellini delle tessere fatte.

Ricercati Blitz in Olanda 2 arresti

Pieno successo della trasferta olandese delle mobili romane. Due banditi romani ricercati da tempo sono stati arrestati dagli agenti della questura diretti da Rino Monaco e Antonio Del Greco. Uno dei due Giovanni Girlando 41 anni è stato in passato un esponente di spicco della banda della Magliana. L'altro Enzo Bastianelli 41 anni era invece ricercato per i omicidi di un gioielliere di Rimini ucciso nel corso di una rapina sette anni fa. E' stata una banda di «cas settari» della capitale a portare gli agenti all'arresto dei due ricercati. Gli specialisti di furti nei caveau delle banche avevano infatti progettato un colpo all'«Abn bank» poi fallito per l'estrema complessità dei sistemi di sicurezza. I cassettoni avevano preso contatti con Girlando e con Bastianelli il primo ad Amsterdam e il secondo a Utrecht. La squadra mobile li ha però identificati ed arrestati.

Borseggiatore «intrepido» Processato e graziato ritenta il colpo ma finisce in prigione

Un bianco inseguito un negro davanti alla stazione Termini la volante di polizia blocca l'algerno che viene arrestato per borseggio. Portato in pretura il giudice lo condanna a tre mesi con la condizionale. L'algerno è di nuovo libero. Passano poche ore in via Cavour gli stessi agenti di polizia pensano di avere un «deja vu». Un «bianco» inseguito un «negro». La volante blocca l'algerno e sorprende lo stesso algerno di tre ore prima. Condotta di nuovo in pretura il giudice lo condanna a 8 mesi. L'algerno dovrà così scontare in carcere tutti gli 11 mesi delle due condanne collezionate in un solo giorno. Non si tratta della sceneggiatura per un film con Eddy Murphy la commedia scennata e successa una mattina. Protagonisti del fatto sono stati gli agenti del commissario

Sieropositivo respinto dal nido L'assessore all'asilo «Prendete quel bambino»

Per il piccolo A un anno e due mesi sieropositivo dalla nascita forse si schiudono le porte dell'asilo nido. L'assessore alla Scuola Antonio Mazzocchi ha spedito alla circoscrizione un fonogramma nel quale citando le indicazioni del ministero della Sanità ha ricordato che non esistono misure restrittive per la presenza al nido di un bimbo sieropositivo. «Non risultano anche da indagini mirate elementi che dimostrino l'avvenuta trasmissione orizzontale del virus Hiv in particolare si è osservato che la convivenza scolastica non ha mai indotto la trasmissione dell'infezione», ha scritto Mazzocchi per superare le resistenze della coordinatrice e delle maestre dell'asilo nido di Bocca che vogliono «garanzie sanitarie» per accettare il piccolo. «In realtà noi abbiamo chiesto - ha detto - di tenerlo a casa - che qual c'uno ci desse una risposta certa sui rischi di contagio che gli altri bambini corrono a contatto con un sieropositivo». Rischi zero come ha più volte ribadito il responsabile dell'osservatorio epidemiologico del Lazio Carlo Perucci che ha dichiarato che l'unico a correre eventualmente dei rischi vivendo con gli altri piccoli sarebbe A privo delle difese immunitarie. «Quella di A è una storia di rifiuto assurda originata da paura e ignoranza sulle infezioni. La denuncia la zia del bambino una donna che ha già due figli grandi e sta allevando il bimbo di un anno e due mesi figlio di genitori tossicodipendenti che l'hanno abbandonato appena nato. Per lui non c'è posto nell'asilo nido comunale ha accusato nei giorni scorsi tra reticenze e paure la donna E da questa difficile denuncia è nato il «caso» del piccolo ed incolpevole sieropositivo. Una vicenda fatta di lettere telefonate fonogrammi spediti all'assessorato alla Sanità alla circoscrizione e di lunghe attese per la zia di A alla quale sono state a più riprese chieste analisi suppletive per valutare che rischi potesse «portare» con se il bimbo. Finò al fonogramma di ieri di Mazzocchi che dovrebbe rappresentare la soluzione del problema. Ma sarà davvero così? «Non sono più sicura che sia un bene mandarlo all'asilo» ha commentato con amarezza la zia del piccolo

Rappresaglia al Fatebenefratelli Criticarono l'ospedale 4 lavoratori licenziati

«Danneggiamento all'immagine dell'ospedale». Questa la motivazione che hanno trovato scritta sulla lettera di licenziamento quattro lavoratori del Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina. Quattro sindacalisti che due giorni fa avevano denunciato in una conferenza stampa organizzata dal Pci da Dp e da Cgil Cisl e Uil gli sprechi, l'inefficienza e le assunzioni clientelari negli ospedali Fatebenefratelli di via Cassia e dell'Isola Tiberina. A perdere il posto sono stati i delegati del sindacato autonomo Cisa Mauro Tettoni da 20 anni impiegato al Fatebenefratelli. Walter Petroni in servizio da 15 Renato Pirzale in ospedale da ben 25 anni e Paolo Bennati da 16. Si tratta di quattro dei sette sindacalisti che in occasione della conferenza stampa avevano parlato a nome di tutti i lavoratori

Sette dipendenti che avevano chiesto di poter rimanere ancora propri per il clima di intimidazione che c'era in ospedale. E la rappresaglia puntuale è arrivata. Che cosa avevano denunciato insieme con i lavoratori i consiglieri regionali del Pci e di Dp Rinaldo Scheda e Francesco Bottaccioli? Innanzitutto il clientelismo nelle assunzioni. «Dall'85 non si fanno concorsi - hanno detto i sindacalisti - il personale viene assunto con criteri discrezionali senza che la Regione possa controllare che cosa succede». Dopo le «clientele» il uso privatistico del denaro pubblico. Che significa? Che non tutto il denaro erogato dalla Regione agli ospedali Fatebenefratelli viene utilizzato per l'assistenza e che anche il personale viene usato con compiti diversi da quelli previsti



Tomano a Roma quaranta opere d'arte rubate

Quaranta tele recuperate per un valore di oltre due miliardi di lire e trentuno persone denunciate. E' il bilancio di una operazione dei carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio artistico che ha interessato tutta l'Italia centrale e che ha riportato nella casa le opere recuperate una Madonna col bambino di scuola botticelliana (nella foto) del valore di circa mezzo miliardo una copia della «Cena di Emmaus» di Caravaggio eseguita da Antonio Rodriguez nel XVII secolo. La rappresentazione di un banchetto medievale eseguita nel 1800 e altri quadri trafugati da appartamenti romani o dalle botteghe degli antiquari. Sono state ritrovate anche numerose tele rubate alla fondazione «Roberto Longhi» nella villa Tasso di Firenze.